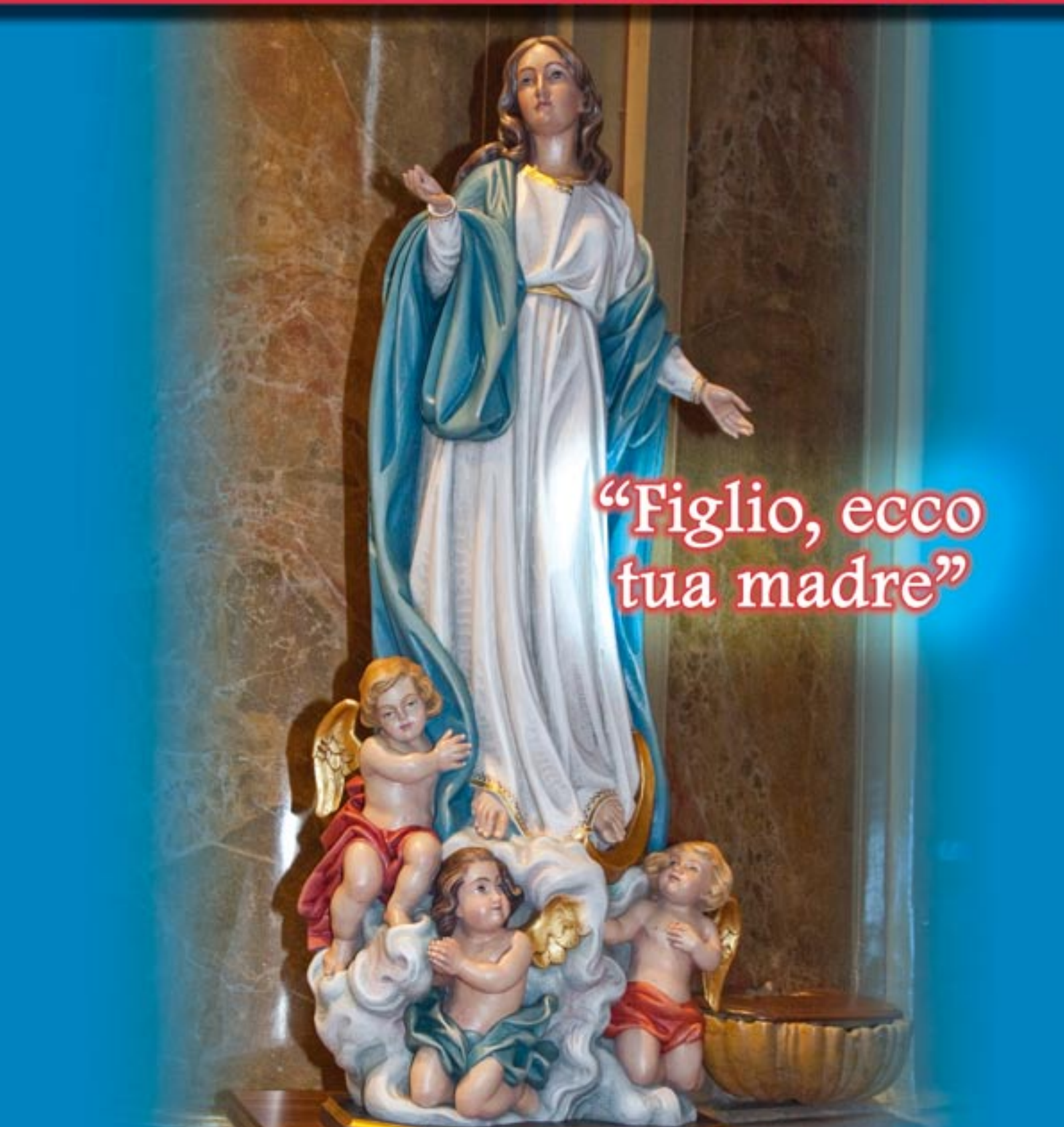
PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

MAGGIO 2010 - n. 270



Crisi di coppia, evento salutare

Nel mese di maggio tempo di sposalizi, si vorrebbe dedicare una pagina di Mons. Carlo Rocchetta tratta dal libro: " Gesù medico degli sposi. La tenerezza che guarisce" , per dare respiro alle tante crisi di coppia che sono considerate come un fallimento, ma che invece dovrebbero essere un'occasione salutare per un rinnovamento nell'amore e ri-scegliersi in modo più pieno e consapevole.

Molte coppie arrivano alla separazione senza mai averla veramente voluta. La ragione è che la maggior parte di esse, si trova impreparata ad affrontare le situazioni di crisi che si presentano loro e non è abituata a leggerne i segnali e interpretarli per tempo.
Anche se appaiono improvvise, tali situazioni nascondono in realtà una lunga serie di episodi, sedimentati in uno dei due o in tutti e due i coniugi; episodi connotati da frustrazioni, indifferenze affettive, errori, incapacità a gestire le conflittualità tipiche della vita a due, che portano con sé ferite, rabbie, rancori, rifiuti e perfino "crisi di rigetto".
Il matrimonio rappresenta una scelta impegnativa e richiede – specie nei primi anni – un aiuto qualificato per impostare bene le dinamiche relazionali e crescere nella coscienza di un "noi" coniugale stabile, senza cui è difficile vivere insieme e realizzare un matrimonio riuscito. Si arriva al punto, spesso, che ci si sente talmente scoraggiati da non avere più alcuna speranza di poterne venir fuori, senza parlare di quando gli sposi si rivolgono ad "esperti" che offrono solo consigli generici o addirittura li indirizzano a mettere fine alla loro vita coniugale come unica soluzione possibile.
E' questa la sfida a cui ogni coppia si ritrova a un certo momento del proprio cammino.
Inchieste su sposi con più di quindici anni di matrimonio hanno mostrato come il 60% dei casi non siano più i fattori iniziali a tenere uniti i due, ma la verifica di motivazioni nuove, adeguate alle diverse stagioni della vita:
– una fiducia nuova e l'esperienza di un rinnovato amore romantico
– l'accettazione dei rispettivi limiti, con l'instaurarsi di un linguaggio più attento alle esigenze dell'altro coniuge,
– il perdono reciproco e la riconciliazione dei cuori, con il superamento dei diversi stati di rancore,
– il ritrovarsi in una più profonda dimensione di comunicazione affettiva,
– l'impegno per gli altri in una dimensione di servizio e di comunione con altre famiglie,
– la scoperta della fede e dell'amore del Signore Gesù e la messa a fuoco del significato profondo del sacramento nuziale.
Quest'ultima motivazione non va sottovalutata; rappresenta spesso, per i coniugi credenti, il fattore decisivo che consente loro di recuperare anche tutti gli altri livelli motivazionali. Il problema, in ogni caso, è di guardare in faccia la situazioni di crisi che si sta vivendo, con il coraggio di una verifica spinta in profondità, evitando di mettere la testa sotto la sabbia o fingendo di non vedere.

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.regazzoli@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: giovanbertoli@tiscali.it
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

Pentecoste: il grido dell'uomo e il soffio dello spirito

Carissimi,
sembra quasi di sentirlo il grido della creazione di cui parla san Paolo nella lettera ai Romani: «Tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto»(8,22).
Sembra quasi che quel grido prenda forma e voce negli innumerevoli gemiti della nostra storia, nei sospiri e nelle sofferenze della nostra vita, nell'attesa a volte spasmodica del nostro cuore.

Sì, anche noi gridiamo interiormente: «anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente, aspettando l'adozione a figli...».
C'è infatti un senso di paura e di insicurezza che sempre percorre le nostre giornate. In fondo, ci sentiamo sempre un po' orfani e spaesati davanti a questa nostra vita: abbiamo bisogno di un padre, di una guida che dia finalmente sicurezza e futuro ai nostri passi incerti.

Proprio come accadde un giorno al popolo di Israele, durante la traversata del deserto: troppo lontana sembrava a loro quella terra promessa da Dio, lontana al punto da apparire più un miraggio che una realtà. Fu allora che il popolo alzò la sua voce, e gridò contro il Signore e contro Mosé.
Quel grido di dolore era certo un grido giustificato perché esprimeva tutta la sofferenza dei profughi di Israele, costretti a vagare nel deserto, assetati e affamati.
Ma quel grido di dolore era anche il grido di un popolo smemorato, che non ricordava le grandi opere compiute dal Signore in Egitto, quando avevano attraversato illesi il Mar Rosso. «Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me». Avevano certo visto gli Israeliti queste grandi opere del Signore; ma se ne erano scordati, e ora gridavano la loro sofferenza contro Dio e contro Mosé.
La mancanza di memoria rende disperato il grido dell'uomo; quando non siamo più capaci di ricordare la bontà del Signore ci accade di smarrire il nostro futuro e di gridare senza speranza contro Dio e contro i fratelli.

Non così invece fu il grido di Gesù sulla croce, quando si trovò faccia a faccia con la morte. Non fu la disperazione a far risuonare il grido di Gesù morente, ma fu lo Spirito Santo a gridare in lui. E fu un grido carico della memoria di Dio, un grido che si ricordava del Padre, ed affidava al Padre quella vita straziata, nella certezza della sua misericordia.

Questo grido dello Spirito è donato anche a noi. La promessa di Gesù è chiara: «Chi ha sete venga a me e beva... Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (cfr Gv 7,37-39).
Anche noi, spesso assetati e stanchi, possiamo cambiare il nostro grido disperato e senza memoria con il grido dello Spirito Santo, che ci dona una speranza, ricordandoci la bontà del Signore.
Anche per noi lo Spirito Santo può diventare il soffio che dà finalmente voce ai nostri silenzi, alla frenesìa del nostro desiderio, al pianto dei nostri cuori...

" Vieni, Spirito Santo...."!

Vieni sulla nostra vita personale, sulla nostra comunità cristiana in modo particolare sul nuovo Consiglio Pastorale e sul nuovo Consiglio per gli Affari Economici, sul nostro paese e nel mondo intero. Assisti la Chiesa tutta perché possa essere sempre saggia e sapiente per il bene dell'umanità.

Don Angelo

Pellegrinaggio in Polonia 12 – 17 aprile 2010

TORNIAMO DALLA POLONIA CON GLI OCCHI E IL CUORE PIENI DI NUOVO SPIRITO E PIU' CONSAPEVOLI DELLA FEDE IN CRISTO NELLE SUE DIVERSE MANIFESTAZIONI.

Si partiva per la Polonia con mille pensieri nella mente; speranze, desideri, preoccupazioni che nostro malgrado venivano caricati nelle valigie insieme agli abiti e al necessaire.
Un viaggio lungo, denso di appuntamenti ed a ridosso di un importante avvenimento che si trasformava da commemorazione storica a nuovo lutto nazionale per quella terra che ci avrebbe ospitato nei giorni seguenti.
Ci era data la possibilità di conoscere e vedere con i nostri occhi i luoghi natali del papa "venuto da lontano" e ripercorrere le mete che lo hanno portato fino a noi.
Siamo arrivati in Polonia, una nazione che nei giorni precedenti alla nostra partenza si era listata a lutto davanti alle televisioni di tutto il mondo. Partecipavamo in prima persona alla loro tristezza.
Nel mio personalissimo bagaglio di pensieri alla vigilia di questo pellegrinaggio immaginavo di partire ed osservare edifici, chiese e monumenti. A dire il vero non è mancato nulla di tutto ciò, ma se ripercorro nella mia mente questi giorni vedo con molta più chiarezza le persone che ho incontrato e lo spirito che pervade le piazze e le strade delle città.
Vedo la forza d'animo della popolazione polacca, i loro saluti mentre passavamo per le strette vie di Wadowice, le loro manifestazioni di fede nel lutto e nella vita quotidiana.
Questa forza, questo spirito di fede diverso e caratteristico nell'orgoglio di una storia che ha visto il susseguirsi della negazione dell'essere umano presso i campi di concentramento e di sterminio di Auschwitz e il sublimarsi della santità negli sforzi non solo del giovane Karol Wojtyla, ma di tutti coloro che ogni giorno, secondo le parole del Santo Padre, s'incamminano verso l'Altissimo.
Dobbiamo essere grati alla nostra guida Giovanna che, in una figura così piccola e all'apparenza delicata, conteneva in sé il furore e la passione esempio di tutta la nazione. Un'atmosfera che nessuna trasmissione televisiva potrebbe mai cogliere e, al contrario, contorce nelle esigenze di spettacolarizzazione per un popolo che manifesta intimamente e silenziosamente i propri sentimenti lontano dalle telecamere.

Abbiamo conosciuto la devozione alla Madonna radicata nel cuore e sul territorio intorno a Cracovia, l'esperienza di fede all'interno dei santuari e delle cappelle dedicate alla Vergine e alla Misericordia Divina, persino nelle lunghissime gallerie sotterranee delle miniere di sale di Wieliczka.
Non sono le statue che possono lasciare un segno dentro di noi, ma le persone nel modo in cui vivono la fede. Sono convinto che, tornando da questo pellegrinaggio, ognuno nel suo cuore abbia scoperto una convinzione più pura e luminosa grazie al contatto così vicino con una cultura diversa carica di spirito.
Ricorderò questo pellegrinaggio soprattutto per le persone con cui ho condiviso le ore di pullman, i pasti e le strade straniere; tutti voi che mi avete accolto, quasi adottato per tutta la settimana, come un figlio (o un cucciolo). Anche se ero a migliaia di chilometri da casa mi sono sentito a casa.
Un ultimo ringraziamento agli accompagnatori. Al mitico Sergio, per la sua pazienza e la sua simpatia dalla mattina presto fino alla notte inoltrata, che ci ha sopportato e condotto sani e salvi in giro per mezz'Europa; all'inesauribile ed insostituibile Pino per esser stato una guida oltre la guida ed una compagnia sempre piacevolissima; a don Angelo per le sue parole di stimolo a migliorarsi e pretendere di più da noi stessi così da poter essere ogni giorno più vicini alla nostra personale santità.
Saluto tutti voi, portandovi nel cuore dopo questa profonda esperienza e con la speranza di poter nuovamente essere compagni di viaggio verso mete altrettanto significative.

Angelo

PARROCCHIA DI S. Maria Assunta in Pontoglio (Bs)

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale per il periodo 2010 - 2015

Membri di diritto:

Don Angelo Mosca, parroco
Don Massimo Regazzoli, vicario parrocchiale
Don Roberto Guenzati
Aricò Antonio, diacono
Gozzini Luigi, diacono
Vitali Attilio, presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica

Membri eletti:

Remondini Sara	439
Consolati Virgilio	203
Bertoli Luca	181
Piovanelli Gigliola	161
Gatti Michele	147
Toresini Ilary	146
Forlani Dario	115
Ferrari Lorenzina	111
Assoni Marilena	110
Togni Fabio	105
Vezzoli Gianluca	101
Casali Adriana	87
Cogi Ilenia	87
Pasinelli Stefano	82

Membri nominati dal parroco:

Chessa Stefania
Orlandi Davide
Ghezzi Manuel
Guenzati Giuseppe
Bertoli Anna
Lampis Roberto

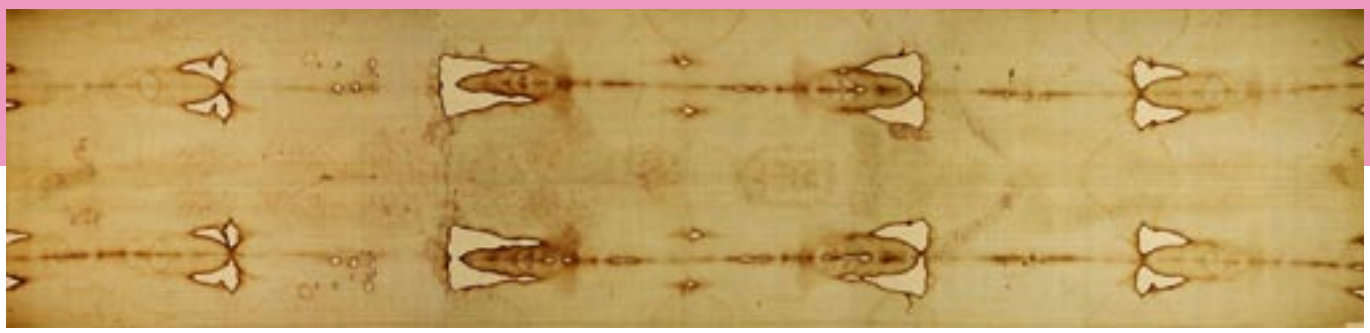
A tutti un augurio grande di buon lavoro per il bene della comunità.

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

La Sacra Sindone

La Sindone conservata nel duomo di Torino è stata definita dal papa **Giovanni Paolo II** un'immagine misteriosa per la scienza, una sfida per l'intelligenza, ed è per i credenti un grande segno della Passione di Cristo.
"Per noi oggi la Sindone è richiamo forte a contemplare, nell'immagine, il dolore di ogni uomo, le sofferenze a cui spesso non sappiamo neppure dare un nome: per questo il motto della prossima ostensione è la frase «Passio Christi passio hominis».
Questo è il cuore del messaggio della Sindone; e la carità reciproca tra fratelli vuole essere anche il «messaggio» della prossima ostensione, **dal 10 aprile al 23 maggio 2010**". (Severino Card. Paletto, Arcivescovo metropolita di Torino e Custode pontificio della Sindone)

La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocefissione.
L'immagine è contornata da due linee nere strinate e da una serie di lacune: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532.
Secondo la tradizione si tratta del lenzuolo citato nei Vangeli che servì per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro. Questa tradizione, anche se ha trovato numerosi riscontri dalle indagini scientifiche sul lenzuolo, non può ancora dirsi definitivamente provata.
Certamente invece la Sindone, per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto e immediato che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Per questo il Papa l'ha definita "specchio del Vangelo"
A tutt'oggi le prime testimonianze documentarie sicure relative alla Sindone di Torino datano alla metà del **XIV secolo,** quando Geoffroy de Charny, valoroso cavaliere e uomo di profonda fede, depose il lenzuolo nella chiesa da lui fondata nel 1353 nel suo feudo di **Lirey** in Francia, non lontano da Troyes.
Nel corso della prima metà del '400, a causa dell'acuirsi della Guerra dei cento anni, **Marguerite de Charny** ritirò la Sindone dalla chiesa di Lirey (**1418**) e la portò con sé nel suo peregrinare attraverso l'Europa. Finalmente ella trovò accoglienza presso la corte dei duchi di Savoia, alla quale erano stati legati sia suo padre sia il secondo marito, Umbert de La Roche. Fu in quella situazione che avvenne, nel **1453**, il trasferimento della **Sindone ai Savoia**, nell'ambito di una serie di atti giuridici intercorsi tra il duca Ludovico e Marguerite.
A partire dal 1471, Amedeo IX il Beato, figlio di Ludovico, incominciò ad abbellire e ingrandire la cappella del castello di Chambéry, capitale del Ducato, in previsione di una futura sistemazione della Sindone.
Dopo una iniziale collocazione nella chiesa dei francescani, la Sindone venne definitivamente riposta nella **Sainte-Chapelle du Saint-Suaire**. In questo contesto i Savoia richiesero e ottennero nel 1506 dal Papa Giulio II il riconoscimento di una festa liturgica propria, per la quale fu scelto il 4 maggio. Il **4 dicembre 1532 un incendio** devastò la Sainte-Chapelle e causò al lenzuolo notevoli danni che furono riparati nel 1534 dalle Suore Clarisse della città.
Emanuele Filiberto trasferì definitivamente la Sindone a **Torino** nel **1578**. Il lenzuolo giunse in città il 14 settembre di quell'anno, tra le salve dei cannoni, in un'atmosfera di grande solennità.
La Sindone restò, da quel momento, definitivamente a Torino dove, nei secoli seguenti, fu oggetto di numerose ostensioni pubbliche e private.
Lungo i secoli l'integrità della Sindone conobbe momenti critici. Il più grave si verificò con il disastroso incendio scoppiato nel **1532** nella Sainte Chapelle del castello di **Chambéry**, quando il Lenzuolo fu danneggiato dal metallo fuso della teca in cui era custodito.
Nel **1534** le **Clarisse** di Chambéry lo avevano riparato, sovrapponendo sulla Sindone pezze di lino triangolari e cucite su una fodera di lino (*chiamata Telo d'Olanda*), applicata per rendere più robusto l'insieme.
Tralasciando le altre notizie storiche ed arrivando al secolo scorso, fu **negli anni '90** che il custode pontificio della Sindone, **card. Giovanni Saldarini**, istituì una commissione internazionale di scienziati con l'incarico di studiare le migliori condizioni possibili di conservazione.
L'intervento di restauro si rese necessario perché, con il passare del tempo, le tensioni delle cuciture rendevano sempre più profonde le



pieghe presenti sul telo e i residui organici potevano diventare elementi di rischio per la conservazione. La commissione di scienziati suggerì la ripulitura della sindone e la sua conservazione in posizione non più arrotolata, ma distesa. In questo modo sono state rimosse le "toppe" applicate dalle Clarisse, rimossi i lembi di tessuto bruciato nell'incendio di Chambéry del **1532**, staccato il *telo d'Olanda* su cui era stata fissata la Sindone nel **1534**, e ristabilita su un nuovo "telo d'Olanda". Inoltre venne effettuata una scansione digitale completa del Telo, sia sul lato dell'immagine sia sul retro, e venne prodotta nuova documentazione fotografica.

Oggi, grazie agli interventi di restauro effettuati nel 2002, le condizioni di conservazione del Telo sono migliorate.

Le parti asportate sui bordi delle bruciature sono state raccolte, catalogate, verbalizzate e consegnate al Custode Pontificio. Le rilevazioni sono state realizzate con strumenti appositamente costruiti. È in questo contesto che il lenzuolo è stato oggetto di rilevazioni fotografiche e sottoposto a scansioni e controlli fotografici in fluorescenza. I risultati delle misure sono stati consegnati al Custode Pontificio della Sindone, e la Santa Sede deciderà quando potranno essere messi a disposizione per successive ricerche.

Nella notte tra **venerdì 11 e sabato 12 aprile 1997**, poco prima di mezzanotte, un furioso incendio si sviluppò nella Cappella della Sindone posta tra la Cattedrale torinese e Palazzo Reale. Le fiamme devastarono la cappella barocca seicentesca progettata da Guarino Guarini e si estesero successivamente al torrione nord-ovest del palazzo distruggendo alcune decine di quadri preziosi. Solo alle luci dell'alba i vigili del fuoco riuscirono a spegnere definitivamente le fiamme.

La Sindone non fu direttamente interessata dall'incendio poiché il 24 febbraio 1993, per consentire i lavori di restauro della Cappella, era stata provvisoriamente trasferita (unitamente alla teca che la custodiva) al centro del coro della Cattedrale, dietro all'altare maggiore, protetta da una struttura di cristallo antiproiettile e antisfondamento appositamente costruita

Poiché durante l'incendio nella Cappella furono superati i 1000 gradi centigradi, è evidente che se al momento dell'incendio la Sindone fosse stata ancora conservata nell'altare al centro della Cappella, sarebbe andata completamente distrutta.

Pur non essendo la Sindone e la sua teca interessate dal fuoco dell'incendio, nel corso di quella notte fu deciso di rompere la struttura di cristallo e di portare via la Sindone, onde evitare sia i rischi di un crollo anche solo parziale della cupola della cappella, sia i possibili danni provocati dall'acqua degli idranti usati dai vigili del fuoco.

La Sindone, adesso, è conservata in **posizione distesa, piana e orizzontale** all'interno di una teca a tenuta stagna, in assenza di aria e in presenza di un gas inerte. La teca è stata prodotta nel **2000** da Alenia Spazio e Microtecnica ricorrendo alle più aggiornate tecnologie del settore aerospaziale e, in particolare, realizzandone il corpo metallico mediante la lavorazione di fresatura di un unico lingotto di **lega leggera aeronautica**, mentre la superficie superiore è costituita da un cristallo multistrato di sicurezza.

La teca è a sua volta protetta da un "sarcofago" realizzato con una struttura a più strati in grado di fornire una considerevole resistenza meccanica ed una valida protezione in situazioni di incendio. Il sistema di conservazione della Sindone è completato dall'impianto di generazione di gas inerte (argon) umido che viene attivato quando si deve rinnovare o rabboccare l'atmosfera interna della teca.

Un **sistema computerizzato** consente di tenere sotto costante controllo i parametri di maggiore interesse della teca e della Cappella (nel transetto sinistro della Cattedrale di Torino) dove essa è collocata: valori relativi a temperatura, pressione, umidità, composizione del gas interno, ecc..

In occasione delle ostensioni la Sindone è custodita in un'altra teca. Costruita nel **1998** dalla ditta Bodino, essa ha la forma di un parallelepipedo. Misura **4640 x 1380 x 282** mm e la faccia superiore è costituita da un cristallo di sicurezza multistrato. **Pesa 2.500 kg**. La teca è collocata su un robusto carrello metallico che ne consente la rotazione dalla posizione orizzontale a quella verticale, operazione necessaria per rendere visibile il Telo durante l'esposizione.

a cura del Gruppo Missionario Pontoglio
mis.po@libero.it

missio

Grazie da Natal!

Natal, capitale del **Rio Grande do Norte**, dal censimento del 2000 risulta avere una popolazione di 712.317 abitanti. E' sita nell'estremo sperone orientale del Brasile, è dotata di moderni shopping center e dista circa 10 minuti di taxi dalla costa, dove si trovano la **"praia de Ponta Negra"** e la **"praia dos Artistas"** veri punti focali del divertimento. Qui si trovano molti ristoranti, la notte è sempre allegra e movimentata grazie alle molte discoteche e vari locali con musica dal vivo. A cinque minuti di macchina fuori Natal s'incontrano spiagge assolutamente incontaminate. Un vero paradiso per gli stranieri! Ma....

"..... ma solo attraversando quel ponte un po' sbilenco gli occhi si spalancano a una realtà ben diversa rispetto a quella che ci si è lasciati alle spalle. Le Favelas. Abitazioni senza luce o acqua, con un tetto in cellophane, sono in contrasto, o meglio la contraddizione delle città industrializzate. Le favelas sono un vero e proprio mondo nelle città. Ed è vicino a questa realtà che ho trascorso le giornate. I salesiani mi hanno accolto nella loro comunità con immenso calore ed entusiasmo, mi hanno preso la mano e mi hanno aiutato a integrarmi in una realtà così splendidamente differente da quella occidentale o meglio, più abbiente. D'altronde siamo divisi o no in "posizioni"? Noi italiani, facciamo parte del così chiamato "primo mondo", noi siamo in pole position! Il Brasile aihmè è solo al terzo posto, ma a mio avviso, per molti aspetti il terzo é di gran lunga molto meglio del primo. La comunità che mi ha ospitato si chiama Centro Educaciònal Dom Bosco, creato interamente da preti Salesiani e devo ammettere che hanno fatto proprio un bel lavoro. Il centro svolge attività per il sostegno e il reinserimento sociale di bambini di strada e di giovani disagiati, attraverso: animazione; assistenza sociale e sanitaria, corsi professionali di informatica, taglio e cucito, saldatura e dattilografia. Le mie mansioni erano tra le più svariate: ufficialmente organizzavo lezioni di clown per i bimbi più piccoli e lezioni di italiano per gli adolescenti. Ufficiosamente ho provato l'ebbrezza di cucinare più volte per ben 400 bambini, pulire l'oratorio, posto di gioco e studio dei bimbi, ma la cosa che adoravo maggiormente era passare il mio tempo con i "meninos de rua", ossia i bimbi di strada. Per loro ero come Gardaland: li portavo ogni weekend in spiaggia, li intrattenevo con i miei spettacolini clowneschi... Vorrei spendere qualche parola sui meninos de rua, una delle espressioni più utilizzate in Brasile per parlare del dramma dell'infanzia povera e abbandonata. Questi bambini trascorrono intere giornate in strada: per vagabondare, per giocare, per vendere (-rsi), per lavorare e per altro ancora. La strada costituisce uno degli elementi fondamentali del percorso esistenziale del minore, anzi, diventa un vero e proprio spazio vitale, la sua abituale

dimora. Se le cose stanno così quindi non è difficile dedurre che sulla strada i bambini non hanno un'adeguata protezione e sono vulnerabili a subire abusi e violenze. Il Brasile, anche nella sua povertà, lascia senza fiato. Ho assaporato episodi di vita quotidiana ricolmi di gioia, colori, musica e sapori. Ho incontrato persone che mi hanno profondamente incuriosito. I bimbi sono stupendi. Hanno una semplicità interiore che ti spiazza davvero. I loro corpi si muovono a ritmo di musica per gran parte della giornata e caparbi come sono, hanno cercato in tutte le maniere di farmi diventare, con scarsi risultati, una danzatrice di samba. I loro sorrisi, le loro espressioni, i loro occhi furbi che ti seguono ovunque, la loro destrezza nel catturare granchi nelle piccole lagune che si formano a ridosso dell'oceano. Gli aromi che si diffondono nell'aria sono talmente intensi da farti girare la testa. E poi la luna. Così grande da sormontare le case, così vicina che sembra caderti addosso. Ma è così bella! Tutti i brasiliani sono innamorati della luna, cantano per lei e raccontano storie malinconiche in cui lei fa sempre da protagonista. Il Brasile canta alla vita. Amerigo Vespucci disse riferendosi al Brasile: "Se il paradiso terrestre esiste da qualche parte, non può essere lontano da quel paese". Condivido pienamente questa espressione, perché il Brasile con tutti i suoi contrasti e contraddizioni, colora il cuore di verde e di giallo." **Caterina**

Cari amici, abbiamo voluto riportare per intero il racconto di Caterina perché, come ben sapete, il progetto per la Quaresima, unitamente ai bambini e ragazzi del nostro Oratorio, è stato proprio quello di aiutare l'opera salesiana di Natal, dove lavora il nostro Don Giacomo Begni. Nel Centro Educazionale le giornate sono scandite dal ricambio di due gruppi di 400 bambini ciascuno: uno al mattino dalle 7,00 fino alle 10,30 e il secondo dalle 13,00 alle 17,00 circa, dove si svolgono tutte le attività che ci ha descritto Caterina. Ci è sembrato quindi opportuno riportare l'esperienza di una ragazza che ha toccato con mano quelle realtà. Sapete bambini quanto è stato il ricavato dei vostri piccoli sacrifici e rinunce settimanali della Quaresima? Ben **Euro 1.009,34** che sono già stati inviati in Brasile. **A nome di Don Giacomo e di tutti i ragazzi del Centro Educazionale di Natal, il Gruppo Missionario vi dice G R A Z I E!**

Una richiesta di aiuto

Qualche giorno prima del S. Natale abbiamo saputo di una situazione di emergenza. Una giovane signora senegalese di 27 anni, già mamma di una bambina di due, era in attesa di tre gemelline ed aveva problemi molto seri. Mamma e piccole stavano rischiando la vita ma non c'erano i soldi per il ricovero in ospedale. Il marito della donna, che lavorava in una zona di confine con la Mauritania, in questo momento non può lavorare a causa della guerriglia e degli scontri fra ribelli e governativi che avvengono di continuo in quella zona. La sorella della donna, che vive in un paese vicino a Pontoglio, ha chiesto un aiuto immediato a varie persone e subito, la macchina della solidarietà si è mossa. Il 30 dicembre scorso sono nate Nabu, Ghadi e Ahida: premature e piccolissime ma ce l'hanno fatta! Ora stanno bene ma, per crescere, hanno ancora bisogno di aiuto concreto. Non fermiamo la macchina della solidarietà, non lasciamole sole. Le vostre briciole con le nostre le sfameranno. Loro contano su di noi. Grazie di cuore.

Offerte: Per Don Giacomo Begni N.N. Euro.100,00

Lettere dalle Missioni

Dal Brasile – I.M.I.F. Gesù sia sempre con noi. Pasqua 2010.

Carissime tutte del G.M.. Siamo in pieno tempo di Quaresima, tempo opportuno per porre in regola la nostra vita... La Domenica di Ramo è la porta di entrata della settimana Santa e con questi due atti liturgici, la Processione di Ramo a la Messa, con la proclamazione della Passione del Signore, è importante distaccare qui, che la contemplazione e vivere i misteri della passione, morte e risurrezione del Signore che celebriamo nel Triduo Pasquale. Concentriamoci in questi profondi misteri, prostriamoci ai piedi di Cristo, rivestiti della sua grazie, o migliore, rivestiti di Lui, nella Domenica di Pasqua saremo capaci di celebrare non solo la Resurrezione di Gesù, ma anche la nostra propria risurrezione. Questa è la realtà che dona la Pasqua, la Festa della Vita. Vi auguro, a ciascuna con le vostre famiglie, i migliori, sentiti, sinceri e fraterni auguri di una lieta, felice e Santa Pasqua. Cristo risorto vi riempia di ogni bene e vi doni tanta pace e prosperità. Le Suore e i nostri assistiti, famigliari, vi inviano tanti, tantissimi auguri di Buona Pasqua. In unione di preghiera con Gesù Resuscitato vi saluto caramente e ringrazio delle belle notizie e saluti che mi giungono dallo scritto di Grazia e dal telefono di Gigliola. Ricordi cari, con affetto, grande amica di Pontoglio. Sr. Orsolina Festa

Dall'Ecuador - Brasile

Carissimi Antonia, Giancarlo e famiglia, Pace e Bene!. Un saluto cordiale da parte di Padre Claudio. Ho ricevuto la vostra generosa offerta di Euro. 2.780 più Euro. 700 inviatami tramite la Procura di Verona per l'aiuto ai ragazzi e ragazze poveri di Carmen e di San Lorenzo e per la mia attività missionaria. Il Signore e la Vergine Santissima vi ricompensino. Come missionari ci rendiamo conto che le nostre forze sono limitate, ma cerchiamo ugualmente di essere presenti come chiesa e come religiosi – consacrati in mezzo ai più poveri ed emarginati in situazioni missionarie di frontiera. Daniele Comboni non ha avuto difficoltà ad assumere il rischio di portare il Vangelo nel cuore dell'Africa, sconsigliato da tanti ed anche dai cardinali di Roma che vedevano l'opera impossibile ed eroica. La sua fede nel Signore Risorto non è venuta meno e la sua opera non è morta perché fondata sulla passione per il Vangelo e la costruzione del Regno di Dio. "La mia opera non morirà; sotto la croce, nel Calvario nascono le grandi opere di Dio". Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera. Io vi ricordo assieme alla mia comunità tutte le mattine nella santa messa affinché il Signore vi guidi e vi accompagni. Un ringraziamento a tutti gli amici delle adozioni. Mentre vi ringrazio di cuore della amicizia e generosità, vi saluto e vi mando un forte abbraccio. In Cristo Missionario, Padre Claudio Zendròn

Auguri a tutte le mamme

Nella sede in via Roma potete trovare articoli da regalo per le vostre mamme

RINNOVO CDA

Venerdì 09 Aprile 2010, come previsto dallo Statuto, si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione per eleggere gli organi statutari.
Erano Presenti i Signori:
1) Don Angelo Mosca (Parroco) membro di diritto;
2) Sig. Carlo Masneri rappresentante dei gruppi di volontariato;
3) Sig. Tobia Brianza rappresentante dei benefattori/sostenitori;
4) Sig. Faustino Parietti rappresentante di maggioranza del Consiglio Comunale;
5) Sig. Marino Gozzini rappresentante di minoranza del Consiglio Comunale;
6) Sig.ra Stefania Gambarelli Direttrice della Fondazione in qualità di verbalizzante.
Dalla votazione è emersa la riconferma a Presidente del Sig. Faustino Parietti; Vice Presidente è stato eletto il Sig. Carlo Masneri.
Tutto il personale della Fondazione rivolge al nuovo CDA, i più fervidi auguri di buon lavoro.
Un particolare ringraziamento è rivolto ai Signori Consiglieri della gestione 2005/2010, che con il loro contributo di professionalità e dedizione hanno permesso alla Fondazione di ottenere una radicale trasformazione e miglioramento della qualità di vita degli ospiti.
Di nuovo grazie ai Signori:
- GIAMBATTISTA TARTARO;
- ANNA GOZZINI;
- BATTISTA BELOTTI;
- ANGELO PICENI;
- AUGUSTO PICENNI.

5 PER MILLE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ringrazia tutti i contribuenti che hanno destinato il 5 per mille a Villa Serena.
In riferimento alla denuncia dei redditi per l'anno 2008 sono stati accreditati Euro 4237,98.
Siamo fiduciosi che il Vostro contributo si ripeta anche quest'anno, e che sia da esempio per altre persone.

DATI UTILI PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE: FONDAZIONE VILLA SERENA ONLUS - VIALE G.B. ORIZIO N° 17 - 25037 PONTOGLIO
CODICE FISCALE: 00976580175

LA FIGLIA DELLA NOSTRA OSPITE SIG.RA MAIRA LIDIA BELOTTI SCRIVE A SUA MADRE:

A MIA MADRE

Mi volto
E osservo il tuo viso
Non v'è nulla in quei tratti
Di ciò che tu fosti
Se non... i tuoi occhi.
Sono occhi di cielo
Che cercano invano
oltre un muro di velo
Un ricordo lontano.
Sono occhi tenaci
aggrappati alla vita
Ma la vita da te
Si è già congedata
Ti ha confuso i ricordi
Ti ha rubato i pensieri
Non esiste più l'oggi
Non c'è stato mai ieri
Ha rubato dal viso
I tuoi tratti più belli,
Ti ha costretta a letto
Che ti arruffa i capelli.
E ti stringo le mani
Per darti calore
Ma tu riesci a sentire
Come grida il mio cuore?
E' uno strazio continuo
E' un dolore infinito
Vegliare Te, cucciolo
Triste e spaurito.
Non lasciarmi ti prego
Restare da sola
Dimmi ancora se puoi
Una sola parola
Che nei giorni a venire
Consoli il mio pianto
Sussurra ti prego
Il mio nome soltanto.

Sonia

Vacanza, tempo per gli altri

Hanno proprio ragione coloro che sostengono che la felicità degli altri dipende anche da ciò che sappiamo offrire noi in prima persona. Chi siamo è presto detto. Il Gruppo UNITALSI organizza come ormai da molti anni il soggiorno marino e montano per i nostri ragazzi disabili e ammalati.
Già negli anni passati abbiamo dato testimonianza di come è possibile vivere la vacanza di Giugno e Luglio in modo cristiano e solidale con persone disabili provenienti da tutta la Diocesi Bresciana. Per mezzo di queste righe, desideriamo ringraziare coloro che ci hanno aiutato nel nostro progetto: una vacanza in colonia marina autogestita da volontari UNITALSI dal 20 Giugno al 4 Luglio a Borghetto S. Spirito (Loano) e una vacanza in montagna a Ponte di Legno dal 24 al 31 Luglio.

SOGGIORNO MONTANO
Dal 24 al 31 Luglio
Ponte di Legno
Quota di partecipazione
Personale Euro 350.00 + spese viaggio
Ammalati Euro 400.00 + spese viaggio
Iscrizioni entro il 31 Maggio

SOGGIORNO MARINO
Dal 20 Giugno al 4 Luglio
Borghetto S. Spirito (Loano)
Quota di partecipazione
Personale Euro 330.00 + spese viaggio
Ammalati Euro 410.00 + spese viaggio
Iscrizioni Immediate

Per iscrizioni contattare: Platto Margherita 030/7376351 - Merici Rossella 030/7376462 - Lamera Giovanni 030/7376079

Queste vacanze sono una testimonianza di quanti nostri volontari si dedicano con generosità all'aiuto dell'altro. Una testimonianza straordinaria alla quale non sempre viene dato il giusto risalto e che spesso, addirittura, passa sotto silenzio. Per la nostra comunità questo è il suo volto migliore. Grazie a tutti i volontari che si renderanno disponibili, grazie anche ai giovani che vorranno contattarci. Gruppo Unitalsi

Pellegrinaggio Unitalsi al Santuario Madonna di Caravaggio Domenica 23 Maggio

Andremo a Caravaggio in un luogo non lontano dalle nostre case, ma allo stesso tempo vicino al cuore di Maria. Caravaggio, dove sorge oggi uno dei più importanti templi mariani della pianura Lombarda, custode d'arte centenaria e sorgente d'acqua miracolosa.
Programma:

Ore 08.30	Partenza Piazzale del Cimitero
Ore 09.00/9.30	Accoglienza
Ore 10.00	Processione
Ore 11.00	Santa Messa
Ore 12.00	Pranzo
Ore 15.00	Santo Rosario e Benedizione Eucaristica

Quota di partecipazione pranzo Euro 20.00 + spese viaggio.
Iscrizioni immediate presso la Canonica: Platto Margherita 030/7376351 - Merici Rossella 030/7376462 - Lamera Giovanni 030/7376079
Grazie Signore per averci chiamati accanto a chi soffre, è qui che si impara ad amare di più.
Vi aspettiamo numerosi.

a cura di Giannino Bertoli
giovanbertoli@tiscali.it

Educare a socializzare

La famiglia deve proporsi come soggetto educativo alla socializzazione all'insegnamento per aprirsi ad esperienze e ad una cultura dello "stare con".

Tutto è stato creato bello, buono, "molto buono", nulla vi è di male e di brutto, se non quello che compie l'uomo per sua scelta. L'uomo è chiamato non da solo, ma insieme agli altri uomini, a completare la creazione avendo cura, coltivando, custodendo, amministrando i beni della terra.
L'uomo è salvato e il mondo è salvato se le forme di socializzazione, i progressi scientifici e tecnologici, ecologici sono perseguiti liberandoli dall'errore, dallo squilibrio e dall'assolutezza.
Educare alla bellezza, alla tenerezza, al senso del limite è insegnare a camminare con passo leggero nel mondo.
Come in un'ouverture sono accennati alcuni temi che saranno sviluppati nell'opera completa, così i progressi e i successi positivi, anche se imperfetti, che si realizzano nella comunità umana sono un accenno, un preludio al tempo escatologico. La mondanità, la fisicità, la corporeità sono segno e simbolo della realtà trascendente che si vedrà un giorno compiuta.
Socializzare è educare a "stare con", non sfuggire alle proprie responsabilità, ai propri compiti, senza pretendere la perfezione, ma cercare insieme, in comunione fraterna quello che è meglio "ora qui".
Socializzare è cercare insieme le forme socio-politiche che consentono a ciascun uomo di esprimere il meglio di se stesso, essere disponibile ad accettare forme, soluzioni, e comportamenti pratici, a volte diversi da quelli proposti, cercando di realizzare al meglio possibile il proprio fine, fatta salva la libertà di coscienza e la possibilità di dissentire di ciascuno.
Socializzazione è la ricerca del bene comune dell'umanità superando le differenze che sempre serpeggiano tra gli uomini di culture, razze, religioni diverse, tra il nord e il sud, tra oriente e occidente, è ascolto dei bisogni e risposta possibile sapendo che le soluzioni sono imperfette perché l'uomo è limitato e imperfetto.
Essere sociali è realizzare questa vocazione in piena e totale libertà, nel rispetto della pari dignità degli altri. Rispettare la dignità significa non voler strumentalizzare, usare uomini/donne come oggetti da possedere e da sfruttare; ciascuno aspira ad essere riconosciuto come persona umana da valorizzare.
La paura fa percepire l'altro come una minaccia, lo relega al ruolo di antagonista, che deve essere sopraffatto, ucciso, prima che lui uccida, questa è la radice dell'anti-socialità.
Il pessimismo, la mancanza di

fede nell'uomo rende impossibile farne un compagno di strada per un cammino verso un mondo migliore, più equo, più vivibile.
Essere compagno dell'altro evoca lo spezzare insieme il pane, e spezzare il pane con l'altro significa offrire e offrirsi per un mondo migliore.
Dio fa quotidianamente piovere la sua grazia sul campo/mondo per vincere l'aridità del male e dei mali. Piove a gocce. Piove per mezzo delle opere, le piccole opere, che fanno gli uomini, i singoli uomini. La goccia di pioggia è dono gratuito, non chiede nulla in cambio, si perde, si annichilisce nella terra, feconda.
L'uomo diventa strumento di Dio, la piccola goccia di pioggia che fa fiorire il deserto, il mondo.

a cura di Daisy Bettoni

I due monaci

In una città c'erano due monasteri. Uno era molto ricco, mentre l'altro era poverissimo. Un giorno uno dei monaci poveri si presentò al monastero dei ricchi per salutare un amico monaco che aveva là.
"Per un po' non ci vedremo più, amico mio" disse il monaco povero. "Ho deciso di partire per un lungo pellegrinaggio e visitare i cento grandi santuari: accompagnami con la tua preghiera perché dovrò valicare tante montagne e guadare pericolosi fiumi".
"Che cosa porti con te, per un viaggio così lungo e rischioso?", chiese il monaco ricco.
"Solo una tazza per l'acqua e una ciotola per il riso", sorrise il monaco povero.
L'altro si meravigliò molto e lo guardò severamente: "Tu semplifichi un po' troppo le cose, caro mio! Non bisogna essere così sventati e sprovveduti. Anch'io sto per partire per il pellegrinaggio ai cento santuari, ma non partirò di certo finché non sarò sicuro di avere con me tutto quello che mi può servire".
Un anno dopo il monaco povero tornò a casa e si affrettò a visitare l'amico ricco per raccontargli la grande e ricca esperienza spirituale che aveva potuto fare durante il pellegrinaggio.
Il monaco ricco dimostrò solo un ombra di disappunto quando dovette confessare: "Purtroppo io non sono ancora riuscito a terminare i miei preparativi".

Un uomo sedeva nel mio stesso scompartimento in treno. Ad ogni stazione si alzava e guardava fuori del finestrino ansiosamente, poi si risiedeva e sospirava dopo aver brontolato i nome della stazione.
Dopo quattro o cinque stazioni il vicino di posto gli chiese preoccupato: "C'è qualcosa che non va? Mi sembra così terribilmente agitato".
L'uomo lo guardò e rispose: "Veramente avrei dovuto cambiare treno da un bel po' di tempo. Sto andando nella direzione sbagliata. Ma sto così comodo e al caldo, qui...".

I baby boomer avanzano verso la vecchiaia

Sono gli italiani nati tra il 1965 e il 1975 , coloro che oggi hanno un età che va dai 35 ai 45 anni, e che rappresentano oggi la fascia più numerosa della nostra popolazione. Scalano anno dopo anno la piramide per età, contribuiscono a sostenere il sistema previdenzilae dei genitori e devono necessariamente trovare risorse per finanziare il proprio welfare, sia dal punto di vista previdenziale che sanitario. La questione si complica se pensiamo che le nuove generazioni non sono così numerose da garantire domani un adeguato welfare ai quarantenni di oggi, che vivranno più a lungo grazie ai risultati della medicina. A fronte di una scarsa fonte di finanziamento pubblica per fronteggiare le prestazioni previdenziali e sanitarie, è inevitabile valorizzare il giusto mix di coperture pubbliche/private che si adattano alle reali esigenze della persona. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito www.aclipontoglio.it

Rivoluzione 70.

L'unione europea vuole alzare l'età pensionabile a 70 anni con una manovra condivisa da tutti i paesi della UE, e l'Italia pensa a un intervento per accelerare i tempi della riforma Sacconi .

Nella riunione dell'Ecofin del 17 Aprile si è cominciato a discuterne di cio' che oramai conosciamo ma che non vorremmo conoscere: l'innalzamento dell' età pensionabile a 70 anni.

Una decisione ineluttabile per tutti i governi Europei se si considerano le necessità di far fronte alle quadrature di bilancio post-crisi e l'invecchiamento della popolazione. Nel caso del nostro paese si tratterrebbe di accelerare la Riforma Sacconi della scorsa estate: la quale prevede un innalzamento della vita lavorativa a partire dal 2015 in base all'incremento della speranza di vita della popolazione italiana calcolata dall'Istat. Secondo tale riforma nel 2050 si andrà in pensione a 70 anni destino che comunque tocca a chi inizia oggi a entrare nel mondo del lavoro. Magra consolazione..., allungare il periodo lavorativo delle donne da 60 a 70 e degli uomini da 65 a 70 anni porterà un aumento dell'assegno previdenziale superiore. Per esempio secondo uno studio riportato da "Progetica" per un uomo con uno stipendio lordo di 3000 euro si passerebbe ad una pensione di 1254,00 euro a una di 1560,00 euro ovvero un 25% in più. Nel caso della lavoratrice donna l' aumento sarebbe maggiore, si passerebbe infatti da una pensione di 983 euro a una pensione di 1560,00 euro.

...Una riflessione di buon senso sarebbe necessaria farla sul futuro della donna come: lavoratrice a 70 anni, madre, moglie e casalinga part-time .

REGIONALI 2010: IL VOTO ESPRESSO A PONTOGLIO

Comune di Pontoglio - Ufficio Elettorale

LISTA REGIONALE CANDIDATO	Lista Regionale N.1 CASINI Unione di Centro		Lista Regionale N.2 Movimento BEPPEGRILLO.IT		Lista Regionale N.3 Penati Presidente - L'alternativa Lombarda		Lista Regionale N.4 Per la Lombardia		Lista Regionale N.5 Rifondazione Comunisti Italiani		Lista Regionale N.6 Forza Nuova		SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE	CONTESTATI E P.N.A.	TOTALE VOTANTI	TOTALE VOTI VALIDI	DI CUI TOT. VOTI DONNE LISTE REG.
	VOTI VALIDI		VOTI VALIDI		VOTI VALIDI		VOTI VALIDI		VOTI VALIDI		VOTI VALIDI							
SEZIONE	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale	voti di lista validi	di cui solo alla lista regionale						
1	36		14		139		667		10		10		7	11		793	775	0
2	47		7		119		371		1		9		4	8		566	554	0
3	32		15		131		427		8		13		2	14		713	696	0
4	56		25		169		490		15		8		2	13		778	763	0
5	47		11		125		519		7		9		4	4		723	715	0
TOTALE	217	0	72	0	683	0	2441	0	41	0	49	0	20	50	0	3573	3503	0

Sul sito del comune di Pontoglio, ed anche sul nostro sito www.aclipontoglio.it, si possono consultare i risultati per partito e per preferenza.

http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it
www.acli.it – www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it

Acli Provinciali di Brescia

oratorio

a cura di Domenico Novali e don Massimo
donmassimo.regazzoli@gmail.com

ROMA EXPRESS 2010

I cresimandi dal Papa

Quest'anno al Grest 2010

Preparatevi ad un'ESTATE....

Sotto come in cielo così in terra Sopra

Da Domenica 13 giungno a Domenica 4 luglio

Da **lunedì a venerdì** nel seguente orario:
ore 9-12 e 14-17;

Con **servizio mensa (catering)** per chi desidera!

DOMENICA, per chi rimane a Pontoglio,
S. Messa animata dalle varie squadre del Grest e proposte a sorpresa ...

Un giorno alla settimana al parco acquatico !!!

Per ragazzi e ragazze dalla prima elementare alla terza media !!!

Sconti per fratelli che si iscrivono a tutte e tre le settimane !!!

Il tema del Grest 2010 sarà quello della Terra: il luogo dove poggiano i nostri piedi e dunque dove viviamo, ci muoviamo, ma è anche l'estensione, le diverse regioni, paesi, territori abitati.
È il pianeta dove si svolge la vita e la storia dell'umanità. La terra è grande in quanto luogo della nostra vita, luogo dove si svolge la nostra esistenza e dove possiamo sperimentare l'immensità di Dio.
La storia degli uomini non ha altro per svolgersi.
La terra è il luogo della manifestazione di Dio.

Ulteriori informazioni (costi, modalità d'iscrizione, ecc.) seguiranno prossimamente !!!

Sotto come in cielo così in terra Sopra

Campi Estivi 2010

ALLA
BAITA LARET
A CORTENO GOLGI

Prima Media

DAL 11 AL 17 LUGLIO

Seconda e Terza Media

DAL 18 AL 24 LUGLIO

Campo Animatori e Adolescenti

DAL 25 AL 31 LUGLIO

La compagnia Teatrale dei bambini del MAO
In occasione della Festa della Mamma
Vi invita a

I VeStIti NuOvI DeLl'ImPeRaToRe

SABATO 15 MAGGIO 2010 DALLE ORE 20.30 IN TEATRO

VENITE NUMEROSI!!

TORNEI SERALI 2010

DAL 31 MAGGIO

Calcetto CHILDREN

A 5 giocatori di Pontoglio
Classi miste '96-'97
Classi miste '98-'99-2000

Calcio BOYS

A 7giocatori di Pontoglio e non
Classi miste '93-'94-'95

Calcio OVER 18

A 7 giocatori nati
o residenti in Pontoglio
dal '92 (compreso)

Per informazioni: **Sandro Vavassori** 0307470075 o 3334601278 — **Bruno Raccagni** 0307470329 o 3395987208

NEWS DALL'ORATORIO

Il nostro impegno per la Quaresima

Il Gruppo Missionario ringrazia le famiglie, i bambini ed i ragazzi per la sentita partecipazione alla Raccolta per la missione di Padre Giacomo Begni in Brasile.

Sono stati raccolti ben: **1009,34 Euro**

Grazie per la Vostra Generosità; lodevole in questo periodo di crisi!
Il Signore vi ricompensi con la sua amicizia e con la sua vicinanza!

un GRAZIE di cuore a...

Sig. Francesco Raccagni e collaboratori vari che ci hanno sistemato tutte le ringhiere dei campi da calcio, ormai tutte storte a causa delle pallonate, con il materiale offerto da **Brignoli Carpenteria**.

Ditta Ranghetti per i vari servizi nel corso dell'anno (spalatura neve, pulizia cortili con l'auto-scopa, trasporto materiale, ecc.)

Falegnameria Metelli per aver offerto e montato gratuitamente i maniglioni antipanico, previsti dalle norme di sicurezza, sulle due porte laterali della chiesa dell'Oratorio.

Edicola Seghezzi, per regalarci quotidianamente il giornale;

Lavasecco Cornelia per averci lavato i tendoni del Cinema-teatro

SINTESI DEL COMUNICATO STAMPA

Precaria e insostenibile situazione finanziaria delle scuole. Chiediamo chiarezza: oltre il dibattito sui colpevoli, quali proposte?

Da ogni parte del Paese giunge alla nostra Associazione l'appello di genitori e di eletti negli organismi scolastici sulla precaria ed ormai insostenibile situazione finanziaria delle scuole.

Mentre, in Parlamento, nel dibattito pubblico, nelle risposte ufficiali del Ministero si disquisisce per accertare le responsabilità del dissesto, la realtà ci dice di contributi volontari dei genitori, da destinarsi esclusivamente all'ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa, utilizzati invece per la sussistenza quotidiana; ci dice di alunni suddivisi nelle varie classi, in assenza di supplenti; ci dice di una qualità complessiva della scuola che rischia di deteriorarsi, anche per il clima di precarietà, di incertezza e abbandono che si vive.

La nostra associazione ha sempre valorizzato il bene, denunciando, insieme, le disfunzioni di un sistema ancora poco autonomo e poco responsabile.

Chiediamo chiarezza e dati, perché si esca dal dibattito e si giunga alle proposte: se fonti ministeriali ci dicono che, nel complesso e mediamente, l'insieme delle scuole italiane avrebbe una cassa in attivo di ben 600 milioni di euro, perché molte dichiarano una pesante sofferenza? Se i fondi per il funzionamento delle scuole e per le supplenze sono stati erogati, a cosa sono dovuti i pesanti ritardi amministrativi nell'effettivo accredito in cassa? Quali verifiche e procedure sono in corso per la soluzione dei problemi accertati?

L'Associazione Italiana Genitori, presente in tutto il Paese, non mancherà, come sempre, di essere attiva ad ogni livello anche nella raccolta di fondi per le scuole, nonché nell'offrire il proprio volontariato per integrare i servizi scolastici; ma invita l'intero Paese, in tutte le sue articolazioni, ad una scelta decisa per l'educazione e l'istruzione, che si poggia su una vera autonomia delle scuole, adeguatamente finanziata, e su un sistema di valutazione degli istituti e dei docenti, che sappia ascoltare anche la voce dei genitori.

Nelle crisi economiche, l'educazione e l'istruzione non sono un costo, ma sono un investimento, senza il quale in modo ricorrente si apriranno altre crisi e si impoverirà la qualità complessiva della vita del Paese.

Sintesi del comunicato del presidente nazionale D. Guernieri

Venezia 11 aprile 2010

Domenica 11 aprile verso le 6 e 30 del mattino un nutrito gruppo di famiglie si apprestava a partire dal piazzale del cimitero pronti per avventurarsi nell'esplorazione della magnifica città lagunare, anche se il cielo grigio sopra le loro teste non faceva presagire nulla di buono. Una volta giunti già all'altezza di Treviso un bel sole primaverile faceva capolino dalle nubi e tutti si sentivano molto più sollevati (anche grazie ad un'improvvisato. spettacolo di cabaret a base di barzellette, da parte dei bambini del pullman) in quanto il brutto tempo avrebbe fatto saltare l'escursione alle isole venete.Per arrivare dentro città abbiamo scelto di il prendere il trenino turistico che ogni 15 minuti collega Mogliano Veneto(a circa 20 minuti di strada da Venezia) alla stazione FS di Santa Lucia (e questo modo abbiamo evitato il classico problema del caro-parcheggio a Venezia). Una volta giunti a Venezia la bella comitiva si divideva in due, qualcuno sceglieva di andare in esplorazione della città magari utilizzando il miglior mezzo di locomozione esistente a Venezia (cioè le proprie gambe) altri invece preferivano andare alla scoperta delle affascinanti isole venete. Murano conosciuta a livello mondiale per il suo artigianato del vetro, Burano caratterizzata dalle belle case dai colori pastello che si affacciano sull'acqua e dall'artigianato dei bellissimi merletti e Torcello isola meno famosa delle prime due ma caratterizzata da un' atmosfera molto speciale in quanto quasi disabitata (e un pochino più selvaggia..) ma che fu nei tempi antichi la culla della città di Venezia e che conserva oltre che ad una storia affascinante anche una splendida cattedrale costruita in mezzo ad una natura rigogliosa.. (e dove molti di noi si sono fatti fare la foto seduti sul leggendario trono appartenuto al mitico Attila). Così la giornata è passata in modo splendido anche grazie ad un fantastico sole primaverile e le due comitive si rincontravano davanti alla scalinata della stazione dei treni di Venezia per l'immancabile foto di rito. Da li ripartiva col trenino per giungere a Mogliano Veneto dove il nostro pullman ci attendeva per riportarci a Pontoglio (dove sembra avesse fatto brutto tempo tutto il giorno tra l'altro..)e con tante immagini di venezia negli occhi (e nei piedi) facevamo ritorno al nostro paesello stanchi ma felici.

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

La riforma dei licei

Il Consiglio dei ministri, sulla scia delle proposte dei precedenti governi, il 12 giugno 2009 ha approvato la riforma dei licei, che partirà nell'a.s. 2010.
Dai 400 indirizzi sperimentali si passa a sei licei, introducendo maggiore autonomia e razionalizzazione dei piani di studio. La nuova sperimentazione, avviata dal ministro M. Gelmini, partirà gradualmente con le prime e le seconde, entrando a regime concreto nel 2013.
I sei licei si propongono di assorbire le tantissime sperimentazioni in atto e risultano i seguenti:

1- Liceo artistico articolato in tre indirizzi: a-Arti figurative; b-Architettura, design, ambiente; c-Audiovisivi, multimedia, scenografia.

2- Liceo classico: introduzione di una lingua straniera obbligatoria.

3- Liceo scientifico: possibilità dell'opzione per il liceo tecnologico.

4- Liceo linguistico: tre lingue straniere.

5- Liceo musicale e coreutico: è una delle novità della riforma: Saranno istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche in collaborazione con i Conservatori.

6-Liceo delle scienze umane: sostituisce il liceo socio-psicopedagogico e si basa sull'approfondimento delle scienze umane (pedagogia, psicologia, antropologia storica). Le scuole potranno attivare l'opzione economica-sociale.

La riforma intende:

a - Valorizzare la lingua italiana con l'introduzione dell'insegnamento del latino nei licei classico, linguistico, scientifico, delle scienze umane e come opzione negli altri.

b - Incrementare l'orario della matematica, della fisica e delle scienze.

c - Potenziare le lingue straniere.

d - Il monte ore sarà calcolato, come nella maggior parte dei paesi europei, non sulla settimana, ma annualmente con una sua maggiore flessibilità.

La nuova organizzazione prevede:

- Maggiore autonomia scolastica;

- Un rapporto più forte fra scuola-mondo del lavoro-università;

- Una articolazione del Collegio docenti in dipartimenti disciplinari e un comitato scientifico composto prioritariamente da docenti ed esperti del mondo del lavoro e della cultura.

Scuola primaria collabora con esperti esterni qualificati e con il Corpo musicale di Pontoglio: continua una interessante e significativa collaborazione.

Anche quest'anno nella scuola Primaria sono stati programmati due progetti con esperti esterni per l'area espressiva - musicale:

1. "LABORATORIO DI MUSICA E DANZA" tenuto dalla nostra conterranea maestra MARIAGRAZIA CALABRIA ha coinvolto tutte le classi, cioè 350 alunni, in periodi diversi durante l'anno scolastico

- classi prime e seconde (5 lezioni di un'ora settimanale per ciascuna classe)
- classi terze e quarte (8 lezioni di un'ora settimanale per ciascuna classe)
- classi quinte (10 lezioni di un'ora settimanale per ciascuna classe)

I nostri ragazzi alla fine del percorso fatto con la maestra Maria Grazia e con i loro insegnanti hanno imparato ad apprezzare brani musicali di vario genere e a sonorizzarli con semplici strumenti, a cantare e a danzare insieme.

Il progetto si è concluso il 17 aprile scorso con lo spettacolo "...Ci Raccontiamo Così..." rappresentato dai 67 alunni delle classi quinte presso il teatro dell'oratorio.

2. Il progetto **"BIM BUM BANDA"** tenuto dalla prof.ssa BONASSI DANILA in collaborazione con la banda di Pontoglio che ha coinvolto le classi terze, quarte e quinte.

- Classi terze "Ritmo e..." (10 lezioni di un'ora settimanale per ciascuna classe) attraverso l'uso degli strumenti musicali didattici e della voce i bambini imparano a riconoscere gli aspetti fondamentali del linguaggio musicale
- Classi quarte " Suoniamo noi" (8 lezioni di un'ora settimanale)

Conclusa l'attività denominata "Conoscere la Banda", gli alunni hanno sperimentato la pratica strumentale con gli strumenti a percussione in dotazione della scuola.

IL 6 MAGGIO alle ore 20,45 presso il teatro dell'oratorio, durante il CONCERTO DI MAGGIO i bambini ACCOMPAGNERANNO brani musicali suonati DAL VIVO dalla BANDA DI PONTOGLIO

- Classi quinte "Suoniamoci su" (12 ore per classe; 1 h alla settimana)

Gli alunni, continuano l'esperienza dello scorso anno, e hanno iniziato lo studio del flauto dolce.

Il progetto si concluderà con una ESIBIZIONE PUBBLICA con la BANDA DI PONTOGLIO iL 5 GIUGNO nel cortile della scuola Primaria (la manifestazione verrà spostata all'oratorio in caso di mal tempo).

a cura di Luca Bertoli
lukino@email.it

Il diverso

I rapporti umani si basano sul contatto e sulla comunicazione tra le persone. Quando si vive nell'isolamento o manca una vera interazione i rapporti umani non esistono.
Quando in una parola l'altro viene vissuto come *diverso* significa in ultima analisi considerarlo come inferiore, mancante di certe caratteristiche che vengono ritenute positive da tutti.
Questo è il senso comune della parola *diverso* con una evidente restrizione del suo significato in quanto *diversi siamo tutti* gli uni dagli altri. Non si allude alla diversità di chi si avvicina all'altro con apprezzamenti e giudizi così positivi tanto da ritenerlo un modello tale da accorciare le distanze tra il proprio essere e la personalità *superiore* dell'altro.
Riassumendo, perciò, quando si parla di diversità ci si riferisce in genere alle manchevolezze ed alle caratteristiche non condivisibili dell'altro che viene così definito *diverso*.
La parola diversità nel mondo socio-culturale in cui viviamo fa allusione perciò ad una certa discriminazione sociale. La diversità si riferisce alle differenze; sebbene oggi nel linguaggio comune il diverso sia quello che manifesta differenze ritenute negative dalla società in genere.
È vero che le parole vengono modificate nel tempo attraverso la considerazione di aspetti che inducono a comprendere lati positivi in ogni diversità.
Tempo fa ad esempio si parlava di *handicappati* e poi di *disabili* riferendosi a coloro che oggi vengono chiamati *diversamente abili*, sottolineando così caratteristiche doti e qualità positive che sicuramente costoro hanno più sviluppate degli altri.
Può succedere tuttavia che queste restino solo parole e che a livello emotivo si continui a sentire dentro che l'individuo che oggi viene chiamato *diversamente abile* sia vissuto come una persona menomata inferiore o incapace in toto. Si tratta di oscure forze emotive non del tutto consapevoli.
Lo stigma della diversità si estende anche al tossicomane, a chi manifesta disturbi costanti o frequenti nel comportamento, ai cosiddetti malati mentali, a tutte quelle categorie di persone che contribuiscono con la loro diversità a farci sentire più normali.
La diversità diventa poi una giustificazione sociale dell'emarginazione. La cosa più assurda è che la diversità considerata un marchio che condanna, che emargina e che uccide, viene spesso riferita a chi abita nel nostro stesso quartiere o addirittura nello stesso palazzo o sullo stesso pianerottolo.
Si creano così emarginazioni e contrasti che portano all'annullamento di qualsiasi tipo di rapporto.
Si possono trovare persone che abitano accanto e che non si conoscono o che provano ostilità reciproche. Vicini che non sopportano quelle manifestazioni comuni in una convivenza come il rumore inevitabile in una giornata qualsiasi e in un qualsiasi appartamento.
Persone che protestano ogni volta che sporadicamente si produca un maggior rumore in ore non contemplate dal regolamento di condominio. Persone che evitano ogni opportunità di socializzazione quando ci si incontra in ascensore o sul pianerottolo senza scambiare nemmeno un saluto.
Ogni volta che diventiamo diversi per gli altri con cui conviviamo o quando sentiamo diversi gli altri, i nostri vicini, ergiamo sicuramente un muro tra noi e il mondo umano che ci circonda.
Un muro tuttavia che può essere sempre abbattuto...

L'amicizia nella disabilità

Nella nostra società il termine amicizia viene utilizzato quotidianamente, a volte giustamente, in altre circostanze come sinonimo di conoscente, collega di lavoro e compagno di scuola, con il rischio di ricevere enormi delusioni emotive. Tuttavia, un collega di lavoro può diventare amico, ma non è un evento così comune e scontato. Inoltre in un quadro patologico, cosa e come cambia il rapporto? Per rispondere, descrivo un'esperienza capitatami due anni fa. Era il mese di Novembre, quando fui contattato da una famiglia di un paese limitrofo, per effettuare la riabilitazione ad un uomo di 35 anni che aveva avuto un incidente motociclistico. Fin dal primo giorno, notai che il clima famigliare e del vicinato, era piuttosto ostile. Infatti, quell'evento aveva fatto molto clamore: più volte il vicinato, capito il mio ruolo, mi diceva apertamente di rifiutare l'incarico, perché il paziente non era degno, perchè responsabile e artefice dell'accaduto. L'incidente era stato molto grave, il passeggero del nostro paziente, morì sul colpo e fu ritrovato a metri di distanza dal luogo dell'impatto. Si parlava di una velocità superiore ai 200 km/h. Il mio assistito si era fratturato le braccia, il bacino e gli era stata amputata una gamba. Mi ricordo le sue primissime parole:"Dai dimmi anche tu, che sono un delinquente, pirata della strada....." gli risposi:"Sono qui per farti riabilitazione e non per giudicare cosa sia successo". Passavano le giornate, il recupero funzionale seguiva il normale decorso. Il paziente rimaneva sempre taciturno, imbronciato ma collaborante. Notai che riceveva poche visite, per questo motivo scelsi di svolgere le sedute riabilitative anche nei giorni delle ferie natalizie. L'ultimo giorno dell'anno, quando arrivai, lo trovai davanti alla finestra della cameretta, con lo sguardo rivolto all'orizzonte mentre cominciava lentamente a nevicare. Mi disse:"Sai Massimiliano, sono passato dall'essere un leader di una compagnia di amici, ad una nullità. Quelli che considero soci, li avevo aiutati in tutti i modi possibili, sia psicologicamente, fisicamente, anche economicamente. Ora alcuni mi ignorano, altri non si fanno trovare al telefono, e coloro che sono venuti a trovarmi, appena vedono che non ho più una gamba si bloccano, ed arrossendo cercano di andarsene il prima possibile. Mi chiedo è giusto tutto questo? Da loro vorrei altro... Forse l'amicizia è un'utopia?". Finalmente, si era tolto la maschera del duro, per lasciare spazio alla sua vera personalità. Mi avvicinai chinandomi vicino alla carrozzina, mettendogli la mano sulla spalla gli risposi:"Quando in un rapporto le cose vanno sempre bene, consideriamo, erroneamente tutti amici. In realtà ne esistono pochi. Sostanzialmente si tratta di un sentimento, per certi versi inconscio, basato

sul dare e avere. Più o meno razionalmente, tracciamo un bilancio delle cose positive e negative, avute con quella persona. Se le prime prevalgono sulle seconde, il rapporto continua, altrimenti può deteriorasi o addirittura terminare. Credo che, la bellezza dell'amicizia stia nel creare felicità all'altro, senza avere la pretesa di ricevere qualsiasi ricompensa. Non nego, che lodi ed apprezzamenti sono gratificanti, ma bisogna trovare la nostra gioia in quella altrui. Anch'io, nelle mie amicizie ho avuto dispiaceri con persone a cui ero molto legato. Tuttavia, sono convinto che una vera amicizia, magari con il tempo, si rinsalderà perché entrambe le persone sentiranno la necessità di superare quell'ostacolo, che prima risultava intollerabile. Nel tuo caso, come in qualsiasi amputato, entrano in gioco, l'imbarazzo e la paura del non conoscere cosa comporti questa condizione. Prova a contattarli di nuovo, cercando di evitare spavalderie, ma con umiltà parlagli di come vivi questa situazione, facendogli vedere gli esercizi davanti allo specchio per far "rimuovere" l'arto fantasma". Passarono alcune settimane. Vidi con piacere, che le mie piccole indicazioni avevano fatto breccia nel suo cuore, i veri amici erano tornati, anzi l'aiutavano loro! Poco tempo dopo, cominciò ad uscire nuovamente. Ora vive e convive, con la sua nuova condizione di vita, ma l'amore verso se e gli altri, lo assiste serenamente nelle sue scelte.

Torresi Massimiliano

cronaca

Il corpo musicale di Pontoglio invita i cittadini pontogliesi a partecipare alle manifestazioni musicali organizzate per il 2010

ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA - PRIMAVERA ESTATE

25/04/2010 COMMEMORAZIONE 25 APRILE - Pontoglio

01/05/2010 FESTA DEI LAVORATORI - Pontoglio

06/05/2010 CONCERTO/SAGGIO DEL CORPO MUSICALE CON I RAGAZZI DELLE CLASSI IV DELLA SCUOLA PRIMARIA- tratro dell'oratorio ore 20.45

09/05/2010 COMUNIONI a Pontoglio - ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI a Bergamo

16/05/2010 MANIFESTAZIONE DEGLI ALPINI DELLA SEZ. DI RUDIANO – Rudiano

22/05/2010 CRESIME a Pontoglio

02/06/2010 FESTA DELLA REPUBLICA - Pontoglio

05/06/2010 CONCERTO/SAGGIO con la partecipazione dei ragazzi delle classi V della scuola Primaria – presso il cortile della scuola (in caso di maltempo al teatro dell'Oratorio)

06/06/2010 PROCESSIONE CORPUS DOMINI - Pontoglio

LUGLIO (data da definire) CONCERTO D'ESTATE DEL CORPO MUSICALE

19/09/2010 FESTA DELL'AVIS - Pontoglio

25/09/2010 PROCESSIONE a Torre delle Passere

Comunità Progetto Sud don Giacomo Panizza

Col 5xmille aiuta a crescere le comunità al Sud

Sostienici in questa nostra azione, devolvendo il 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi. Grazie!
È un aiuto che non costa nulla e che non entra in contrasto con l'eventuale destinazione dell'8xmille.
Compila l'apposito spazio sulla dichiarazione dei redditi e firma nel primo riquadro
("Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ...")
e indica il Codice Fiscale della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme: **92001590790.**

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Gestire il cambiamento: I cambiamenti delle pratiche agricole degli ultimi decenni, le grandi trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali, i mutamenti climatici hanno contribuito anche al cambiamento della fauna selvatica. Sicuramente negli anni 60 e 70, con la trasformazione della civiltà contadina e con l'abbandono delle campagne sono stati determinanti, ma anche gli ultimi regolamenti comunitari ed il crescente interesse per le energie alternative stanno contribuendo a trasformare l'agricoltura italiana. È noto come il passaggio da nazione contadina a nazione industriale abbia portato anche ad un cambiamento nelle campagne soprattutto da un punto di vista colturale, privilegiando le monocolture specializzate, a discapito di quelle promiscue. L'agricoltura intensiva ha determinato anche la scomparsa delle siepi perimetrali e di molti confini naturali, rifugio ottimale per la nidificazione di molte specie di uccelli migratori. I cambiamenti molto frequenti nei regolamenti comunitari, spingono gli agricoltori verso colture intensive anche in terreni non vocati, vedi per esempio; il girasole nelle nostre zone. Il recente interesse per le energie alternative, coltivazioni non food a scopo energetico; come il mais per la produzione di etanolo, il girasole e la colza coltivati per la produzione di olio combustibile, al sorgo e mais coltivati per la produzione di biomasse, a superfici forestali destinate alla produzione di "Cippato" per alimentare stufe e caldaie, contribuiscono a modificare il paesaggio agrario e le abitudini della fauna selvatica, portando a nidificare alle nostre altitudini anche specie una volta presenti stanzialmente solo nel nord Europa. Il mondo venatorio, agricolo e rappresentanti delle istituzioni, dovranno sempre più spesso trovarsi attorno ad un tavolo per cercare di gestire queste profonde trasformazioni che, se non normalizzate, porteranno sicuramente a problemi per tutti i cittadini, basti pensare ai piccioni, ai gabbiani, agli storni, alle cornacchie agli ongulati che si avvicinano sempre più ai centri abitati attraversando strade comunali e provinciali creando così grave pericolo per gli automobilisti, la presenza di volpi in cerca di cibo vicino ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani.

Francolino di monte: Classe uccelli, Ordine galliformi, Famiglia tetranoidi, nome scientifico Tetrastes Bonaria. Il francolino di monte è un galliforme che si può trovare nelle alpi e prealpi centro orientali, è la specie più piccola dei tetranoidi, la sua lunghezza è di 32-37 cm. per un peso di 370-450 gr., le zampe sono ricoperte da piume fino a 3/4 le dita sono pettinate da piccole strutture squamiformi. L'habitat comprende una fascia che va dai 600 ai 1300 metri di altitudine, generalmente predilige i boschi di latifoglie costituiti da faggio, carpino, ontano e betulla, necessita anche di radure erbose dove poter pascolare. In aprile comincia il corteggiamento e la deposizione di 6-12 uova nel nido realizzato nel sottobosco, le uova vengono covate per 22-23 giorni dalla femmina la quale provvede anche alla crescita dei piccoli, il maschio si occupa di difendere il territorio. L'alimentazione comprende; germogli di leguminose foraggere, apici vegetativi, frutti selvatici quali mirtilli, more, sambuco, si ciba anche di insetti, larve, lombrichi e piccoli molluschi.

Classe 1945

La classe 1945 si è ritrovata per festeggiare insieme il 65°. È sempre bello incontrare amici e compagni di una vita e rievocare tanti momenti condivisi nell'arco di una esistenza importante. Spontaneo ricordare gli amici che non abbiamo incontrato e quelli che non ci sono più... Alla prossima con la speranza di essere più numerosi

news news news news news news

BABY GREST per bambini dai 3 ai 6 anni

Anche quest'anno riproponiamo l'attività estiva dal 5 Luglio al 23 Luglio, dalle 14:30 alle 17:30.
Vi preghiamo di fare attenzione alle locandine che distribuiremo presso la scuola d'infanzia, in quanto sono previsti lavori di rifacimento dei bagni nella scuola stessa. Attualmente non è stato possibile conoscere la data di inizio lavori. **Per informazioni contattare Toresini Maria 339 79 59 941**

Grande festa per la famiglia Gozzini!

Domenica 11 aprile sotto il Palabosco si sono ritrovate tutte le generazioni dei Gozzini (detti i Gusì) originari della Cascina Campone di via Maglio.
È stata una bella occasione per incontrare parenti che magari si erano persi di vista e passare un pomeriggio in allegria, gustando un ottimo pranzo preparato dello staff dell'Oratorio.
Tra chiacchiere risate e ricordi del passato gli adulti si sono ritrovati, mentre i tanti bambini giocavano tutti assieme come se si conoscessero da sempre.
La giornata si è conclusa con canti e saluti con la promessa che l'esperienza si ripeterà al più presto. Nella foto ci sono i nonni della famiglia perchè tutti non ci stavano, tra grandi e piccini eravamo quasi in 200!!!

LA VIGNETTA DEL MESE

Oro blu

Bere acqua del rubinetto è la scelta ecosostenibile che vi proponiamo in occasione della giornata mondiale dell'acqua, tenutasi lo scorso ventidue marzo. L'iniziativa "Imbrocchiamola" promuove, in collaborazione con Altraeconomia, l'uso dell'acqua del rubinetto a casa, al ristorante, in pizzeria, al bar, per ridurre i consumi di acque minerali, per evitare gli sprechi di energie e risorse, per diminuire la produzione di rifiuti plastici, per abbattere le emissioni di anidride carbonica causate dai camion che trasportano le bottiglie.

L'Italia ha il record mondiale del consumo procapite di acque minerali. Questo significa un grande spreco di risorse, montagne di bottiglie di plastica da smaltire e tante emissioni da anidride carbonica per il trasporto su gomma che potrebbero essere risparmiate. Per questo invitiamo tutti a preferire l'acqua del rubinetto.

Poiché gli italiani, con i loro centoottantotto litri l'anno a testa (contro i ventiquattro litri della media mondiale) sono i primi consumatori di acqua minerale al mondo, la partita non appare facile...

L'acqua gassata è considerata una necessità di base nel nostro paese. In media, le famiglie italiane spendono fra i duecentocinquanta e i cinquecento euro ogni anno per l'acqua in bottiglia.

L'acqua minerale resta buona ma non deve sostituire quella del rubinetto se non in casi molto particolari, specifici problemi di salute, ad esempio intolleranza ad acque troppo calcaree, oppure quando l'acqua dell'acquedotto non è sottoposta ai dovuti controlli. Si tratta di eccezioni, perché normalmente il controllo sanitario sull'acquedotto è maggiore di quello sulle fonti di acqua minerale.

I problemi legati al consumo di acque minerali sono molti...fra i più importanti ritroviamo l'impatto ambientale...ci sono migliaia di tir carichi di bottiglie di plastica che girano per l'Italia senza senso... Ridurre l'uso e l'abuso delle bottiglie di plastica e con esso la quantità dei rifiuti al fine di favorire l'impiego dei recipienti di vetro. Abbattere sia l'impiego dei combustibili, in particolare del petrolio, che occorre per la produzione e il trasporto delle bottiglie di plastica contenenti acqua minerale, sia le conseguenti emissioni di anidride carbonica e gas inquinanti nell'atmosfera.

Molti comuni per fronteggiare questo problema utilizzano fontane pubbliche.

La moderna espressione delle fontane recupera antichi valori trasformandoli in nuovi servizi.

Le fontane di oggi sono diventate uno strumento di dialogo tra le amministrazioni locali e i propri cittadini, trasmettendo una nuova cultura dell'acqua, una risorsa da rispettare e salvaguardare. Una risorsa pubblica e popolare, di qualità notevolmente sottovalutata, le amministrazioni con questa iniziativa ne svelano il valore, dimostrando che l'"acqua del sindaco" spesso non ha nulla da invidiare all'acqua in bottiglia.

Le nuove fontane contribuiscono a promuovere il concetto di mondo sostenibile, e mentre il valore ecologico della proposta prende sempre più coscienza, le fontane pubbliche diventano una vera risorsa e un bene prezioso per la cittadinanza, che garantisce alle amministrazioni un ritorno d'immagine straordinario. *Fontane pubbliche che offrono acqua frizzante ai propri cittadini, a titolo gratuito.*

Le hanno soprannominate *"case dell'acqua"*, si tratta di impianti con libero accesso che erogano acqua dell'acquedotto, permettendo al consumatore di scegliere se riceverla naturale o gassata, calda o fredda. Il tutto completamente gratis. Si sono affermate già da qualche tempo in molti comuni del nord. Si tratta del modo più pratico ed economico di affrontare il problema del consumo di acqua minerale imbottigliata.

Consumare acqua in bottiglia, se l'acqua che sgorga da rubinetto è di ottima qualità, è un controsenso: *costa di più e contribuisce al riscaldamento globale della terra.*

Il mondo fa acqua, nel senso che manca, e chi l'ha, la perde sperperandola. Così anche se l'**oro blu** è relativamente abbondante in Europa, il forte sfruttamento e l'impatto dei cambiamenti climatici, di fatto, pongono una minaccia per la risorsa, che vede una domanda spesso superiore alla disponibilità.

...la regola è che l'acqua del rubinetto è buona e può essere bevuta dalla maggior parte delle persone, è ecologica e comoda (ci arriva direttamente in casa) ed è venduta a un prezzo equo. E' insomma sostenibile...

AVVISO

il Gep si riunisce, solo per il periodo primavera-estate, il primo ed il terzo giovedì del mese.

Maggio Mariano

Il mese di Maggio è dedicato alla Madonna, la più vicina a Dio, la madre di Gesù e allo stesso tempo la Donna con esperienze così simili alle nostre, nel suo umano percorso di vita, da volerla sempre vicino lungo il nostro cammino.
Sono numerose le "santelle" mariane e capita spesso passando,di rivolgerle un saluto affettuoso, o di volergli porgere uno dei tanti fiori che la primavera regala in abbondanza.
Il mese di Maggio, la Madonna e la primavera ormai in piena fioritura sono accomunati nel nostro pensiero perché recano insieme tepore, serenità e rinascita, investendo ogni cosa con un'esplosione di vita, profumi e colori.
Tanto che nelle giornate di vento un mare erboso e fiorito sembra ondeggiare a passo di danza nelle campagne, una danza festosa su folti tappeti puntinati da preziosissimi e fantasiosi ricami intessuti dalla natura con disegni, spontanei e semplici, ma nel contempo fantastici ed irripetibili.
Freschi ed umili fiori di campo che non vogliono pareti ma orizzonti o bellissime rose di maggio, le regine dei fiori, per questo dedicate a Maria.
Percependo il loro profumo si ha la sensazione di sentire la somma di tutti gli odori teneri e delicati della terra, come una carezza che viene dal cuore del mondo.
E' bello immaginare, ed ancor più è confortante sapere che la natura continuando il suo ciclo perpetuo di ricambio delle stagioni, senza memoria del passato né aspettative per il futuro, semplicemente vive di quella vita che le è stata generosamente donata.
Basta fermarsi un attimo a contemplare il suo splendore, lasciandosi avvolgere dal suo caldo abbraccio; è sufficiente pensare che la Madonna è una madre che ci protegge ovunque col suo benevolo sguardo, per sentirci rasserenati.
Perciò, all'ombra delle rose e col cuore in festa, è bello dire: "grazie per tutto questo: grazie alla natura, grazie alle madri...GRAZIE".

J

sestante

Adulti senza riserva *(Philippe Jammet)*

In questo libro P. Jeamet, uno dei più grandi specialisti dell'adolescenza accompagna i lettori in un lungo viaggio all'interno della mente dell'adolescente, offrendo una testimonianza a coloro che svolgono il ruolo di genitori o educatori, di psicologi o docenti, invitandoli ad indossare i panni di adulti decisi ad ascoltare ma anche a farsi ascoltare per aiutare i ragazzi a superare quel passaggio fondamentale e difficile che è l'adolescenza. Essa non è una malattia, come i media spesso la rappresentano, non è una fonte di sofferenza e pericolo.
I ragazzi del XXI secolo appaiono alquanto "liberati" ed in miglior salute di quanto non fossero i loro genitori alla stessa età.
Secondo l'autore l'origine dell'associazione tra adolescenza e sofferenza consiste nel ritenere che la libertà non sia più conquistata bensì offerta dagli adulti stessi.
Nella realtà attuale ogni sostegno costituito dagli adulti è infatti diventato particolarmente debole e poco saldo; ogni consenso educativo è scomparso e l'autorità è spesso percepita come un abuso di potere.
Tuttavia un adolescente alla ricerca di sé può ritrovarsi soltanto se individua qualcuno o qualcosa che gli "risponda". L'assenza di risposta, infatti, non equivale alla libertà ma all'abbandono.
Gli adolescenti sono in attesa di genitori e, più ampiamente, di adulti che non abbiano o che ritrovino fiducia in se stessi o nelle proprie capacità educative.
Ma per ritrovare questa fiducia bisogna capire meglio a quali esigenze fondamentali debba rispondere l'educazione e quali siano i bisogni esistenziali durante l'adolescente.
Per aiutare i ragazzi che hanno problemi, o prevenire eventuali difficoltà, occorre prima di tutto far loro vivere quella qualità di presenza degli adulti che dà la sensazione di essere importanti e amati.
Ogni amore parentale necessita di essere temperato dalla comprensione dei veri bisogni del figlio per svilupparsi ed espandere le sue potenzialità.
Con la comprensione ed il riconoscimento dei suoi bisogni, la realtà specifica dell'adolescente può finalmente trovare il suo posto nel rapporto d'amore che lo lega ai genitori e le condizioni necessarie per uno sviluppo positivo.

Solo un bacio per favore

L'incontro tra Gabriel ed Emilie avviene in modo puramente casuale, ma segnerà l'inizio di una lunga e un po' strana storia. Emilie si rifiuta di baciare Gabriel, perchè il primo bacio dei suoi due migliori amici, ha scatenato una serie di eventi con esiti imprevisti e lei ha paura che questo si possa ripetere...

Ogni storia ne racchiude mille altre e da ogni frammento possono derivare pericoli e opportunità. Ne è fermamente convinta la bella Emilie, attratta dall'affascinante Gabriel conosciuto per caso. La sua volontà di non baciarlo, trasformando la conoscenza in una storia, deriva dall'esperienza di un'amica. Il film del francese Emmanuel Mouret (anche sceneggiatore e interprete) è costruito sugli incastri dei racconti a cui si abbandonano i personaggi, in grado di condizionare gli eventi del presente. I protagonisti, sia quelli reali che quelli raccontati, fanno di tutto per razionalizzare un sentimento affettivo cercando di circoscriverlo il più possibile attraverso un'etichetta. Un codice riconoscibile in grado di evitare le conseguenze di trasporti pericolosi per il quieto vivere. Sembra quasi un film d'altri tempi per le remore dei personaggi nel lasciarsi andare alla passione, ed è soprattutto un raffinato gioco intellettuale.
La spontaneità maschera insicurezze e manipolazioni, le consapevolezze tardano ad arrivare e sono fuggite come la peste, ma il film vuole evitare facili psicologismi e pare interessato soprattutto ad aprire le porte che ogni storia racchiude. L'andamento leggero, brioso e coinvolgente è frutto di un sottile lavoro di scrittura, di una regia pudica e discreta, ma non per questo poco incisiva, e di un'accurata direzione degli attori. Nell'affiatato quartetto, oltre alla graziosa Virginie Ledoyen, alla magnetica Julie Gayet e al già citato Mouret, c'è spazio anche per Stefano Accorsi, a suo agio con la lingua francese.

MOSTRA "Le mani delle donne"

L'ARCA, in collaborazione con numerose Associazioni e privati cittadini pontogliesi, organizza una MOSTRA DI LAVORI E MANUFATTI prodotti dalle donne di ieri e di oggi con l'intento di valorizzare l'arte e l'artigianato femminile.
Vi sarà anche un SETTORE FOTOGRAFICO che illustrerà vecchie immagini di persone e luoghi del nostro paese, nonchè le mani delle donne mentre svolgono lavori vecchi e nuovi.
INVITIAMO TUTTE LE PERSONE A VISITARLA :

Pontoglio 15-16-17-18 MAGGIO 2010
Salone banca Credito Cooperativo
Piazza 26 Aprile - Pontoglio
La mostra sarà inaugurata SABATO 15 Maggio, ore 16,30
Seguirà rinfresco

Facciamo un bel presepio

Perché non preparare per il prossimo Natale un bel presepio per i nostri figli e nipoti e per tutta la gente di Pontoglio?
L'ARCA lancia l'iniziativa per creare un bel presepio da allestire sotto il porticato della sede in piazza XXVI Aprile per il prossimo Natale.
Sei interessato a partecipare anche tu? Conosci un amico che sarebbe interessato?
Vieni presso la nostra sede e chiedi di LUCIO CAVALLERI

Denuncia dei Redditi

Avvisiamo i nostri iscritti che il signor Moraschi sarà presente ogni MERCOLEDI' presso la saletta del BAR CIRCOLO ARCA in piazza XXVI aprile per chiarimenti e suggerimenti sulla compilazione dei modelli 730-UNICO-ICI
Anche nel mese di MAGGIO sarà disponibile per la denuncia dei redditi che sarà gratuita per i nostri iscritti.

Sottoscrizione ARCA

Ti ricordiamo che presso la sede del Bar ARCA continuano le "sottoscrizioni"per diventare "SOCIO ARCA". La tesserà ti permetterà di poter usufruire degli sconti sui vari servizi e iniziative (viaggi, pranzi, denunce dei redditi) organizzati dalla nostra Associazione.
Per ulteriori informazioni rivolgiti a LUCIA FRATUS e LUCIO CAVALLERI

Incontro con...

GIOVEDI 20 Maggio, alle ore 15,30
Presso la sala del Bar ARCA, in piazza XXVI Aprile, il dottor OVIDIO TRONCONI ci parlerà delle problematiche legate all'ALIMENTAZIONE e ai DISTURBI DELL'ANZIANO.
Data l'importanza dell'argomento, vi aspettiamo numerosi.

GITA: I mosaici di Ravenna

GITA RISERVATA A SOCI E SIMPATIZZANTI
GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010
(per il programma dettagliato e per le iscrizioni, vedere l'avviso in bacheca)

storie locali

Gli anni trenta

Verso la fine del 1928 Don Orizio tornò dal confino.
Gli operai della manifattura avevano superato le 700 unità e già cominciavano a nascere delle piccole imprese e dei laboratori artigianali.
Gli abitanti di Pontoglio erano poco meno di 4000 e le osterie erano 26.
In una relazione riguardante le attività produttive della provincia di Brescia risultò che nella nostra zona si consumavano in media 270 litri di vino all'anno pro capite.
In questo clima di ripresa che sfiorava il benessere, arrivò imprevista la crisi del '29 che provocò il crollo di molte delle piccole attività appena sorte. Anche le banche si trovarono in difficoltà.
Quando "ghè 'ndat per aria" la Bancaria, fu la disperazione per qualche famiglia, ma nello stesso tempo si venne a scoprire che qualcuno che aveva sempre pianto miseria, possedeva invece una bella sommetta depositata proprio presso quella banca. Per un paesello come Pontoglio sarebbe bastato molto meno per scatenare pettegolezzi a non finire.
Alla Manifattura il direttore G.B. Loda era stato sostituito dal sig. Luigi Calati che era anche presidente onorario del Dopolavoro.
Nel 1931 si verificò un altro sciopero nello stabilimento, ma "grazie" all'intervento del Sindacato fascista si poté telegrafare al Ministero dell'Interno che lo sciopero era rientrato e che gli operai avevano accolto "con senso di disciplina" una riduzione salariale di circa il 30 per cento. (!)
Poco prima c'era stato un raduno di tutte le bande bresciane a Fasano del Garda, al quale partecipò anche la nostra con una marcia intitolata "Fratellanza" del gardesano M° Marino Marini, amico del Michelini.
Sempre nel 1931 era arrivato a Pontoglio il nuovo Curato in sostituzione di Don Verzelletti: era il pontogliese Don Giuseppe Giavarini che cominciò a lavorare in perfetta sintonia col Parroco.
Aveva la rara capacità di saper stare con i ragazzi e anche il modesto Oratorio San Filippo era diventato un luogo di formazione spirituale e di sano divertimento.
Le pressioni politiche, dopo le asprezze del decennio precedente, si erano fatte meno pesanti e fu così che il Curato e i suoi collaboratori cominciarono a pensare ad un Oratorio più grande e più funzionale, del quale fu posta la prima pietra nell'aprile del 1936.
Il clima politico meno teso consentiva alla Banda di accettare senza problemi gli inviti delle parti che prima erano state avverse e così, per esempio, suonò nello stesso anno per la posa della prima pietra dell'erigendo Oratorio di Via Roma e per festeggiare la proclamazione dell'Impero (9 maggio 1936) che poi miseramente scomparve cinque anni dopo.
Il sig. Pietro Parietti, che già come vice maestro sostituiva a volte il sig. Michelini, ne aveva preso il posto verso la fine degli anni trenta. Presidente del Corpo Musicale era il sig. Augusto Picenni.

In ricordo di Diego...

Cara Libera,
in questi momenti di confusione interiore, di ricordi, di domande e di dolore, i pensieri, i perchè... i se... e i forse... mi riempiono la testa.
Non faccio altro che pensare a lui, io che l'ho visto nascere, attimo per attimo nella tua pancia, crescere piano piano, toccando con mano tutta la sua vita, i momenti felici trascorsi, i bagnetti, i carnevali, la scuola, le prime marachelle, l'adolescenza... io che ho visto l'amore con il quale l'hai cresciuto, protetto, spronato, difeso e amato.
Quante parole hai speso per fare di lui una persona migliore, avevate un bellissimo rapporto, affrontavate qualsiasi discorso a cuore aperto senza inibizioni, senza tabù, eravate complici.
Per questo posso dire a gran voce che nulla nè materialmente nè sentimentalmente è mancato nella tua casa, anzi lui se pur introverso e taciturno aveva sempre la meglio su tutto e tutti, poche parole gli uscivano per esprimere le sue emozioni...
Forse anche questa volta il silenzio è stato il suo compagno lasciandolo solo con la realtà, con le sue paure, con i suoi pensieri...
Sono sicura che abbia avuto un abbaglio, forse ha calcato la mano nella speranza di dare una svolta alla sua vita, di realizzare i suoi grandi sogni. Ma questo non lo sapremo mai!
Non fartene una colpa perchè con la fine di un figlio non si determina la **qualità** e la **quantità** di amore che una mamma ha dato ma soprattutto devi darti pace perchè tutto ciò che avevi lo hai sempre dato con tutta te stessa, senza pretendere nulla in cambio.
Perdonalo se puoi per ciò che ti ha fatto, ricordalo per come era, ma soprattutto amalo tanto come hai sempre fatto.

Un amica

Offerte

	Euro/€
In memoria dei propri defunti	300.00
In memoria di Lamera Luisa	400.00
In memoria di Lamera Luisa dagli Zii	150.00
In memoria di Lamera Luisa dalla famiglia Festa	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	20.00
Offerta parrocchia	500.00
Offerta per le vestine	1200.00
Per un battesimo	150.00
In memoria di Cavalleri Giacomo	300.00
Offerta parrocchia	100.00
N. N. offerta parrocchia in ricordo dei genitori	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia dal coro parrocchiale	340.00
In memoria di Diego	500.00
Per compleanno di Elia e Julia	500.00
Offerta parrocchia	100.00
In memoria di Marcandelli Iside	1000.00
Le madri cristiane per la pastorale famigliare	1000.00
N. N. per i bisogni della parrocchia	100.00
In memoria della nipotina	80.00
In memoria delle Famiglie Pezzoni/Cropelli/Forlani	50.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena	**1000.00**
Vendita ferro mese di Marzo 2010	**1656.00**
Defunti parrocchia mese di Marzo 2010	**415.00**
Offerte 1a domenica d'Aprile 2010	**3182.00**
Offerte da anziani ed ammalati mese di Marzo	**360.00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 04 - 2010	**14.153,00**
contributo dalla Curia alla Parrocchia	**50.000,00**
TOTALE	**64.153,00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Remondini Carlo, Christiana Tsara, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 23,00 Spedizione Postale: € 30,00

Ricordiamo che **"La Rocca"** è disponibile ogni mese, anche in formato PDF, sul sito della parrocchia:
www.parrocchiapontoglio.org

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Palazzolo Clara
di Arnaldo e Piceni Raffaella

Gozzini Raffaele
di Carlo Antonio e Rodegari Erica Jennifer

Signorello Manuel
di Vito e Campa Serena

Sadino Greta
di Massimo e Danesi Cinzia

NELLA PACE DI CRISTO

Cavalleri Giacomo
di anni 90
morto il 26/03/2010

Fumagalli Diego
di anni 29
morto il 31/03/2010

Brianza Antonio
di anni 76
morto il 05/04/2010

Marcandelli Iside
di anni 83
morta il 06/04/2010

Festa Giovanna
di anni 75
morta l'11/04/2010

Clerici Giuseppe
di anni 67
morto il 17/04/2010

Pezzotti Simonetta
di anni 50
morta il 24/04/2010

Sommario

dalla Parrocchia 2
Diario del parroco 3
dalla Parrocchia 4
Trenta giorni con la Chiesa 6
Missioni 8
Villa Serena 10
Charitas 11
Famiglia 12
C'era una volta 13
Acli 14
Oratorio 15
Age 19
Scuola 20
Io e gli altri 22
Ancora 23
Cronaca 24
Ambiente 26
Joker 27
Sestante 28
Qui Arca 29
Storie Locali - In ricordo di Diego... 30
Offerte e Anagrafe 31
Calendario Pastorale 32

calendario pastorale

MAGGIO 2010

1 Sabato: S. Giuseppe lavoratore
Ore 11,00 Matrimonio Baldi Marco e Manenti Laura
Ore 18,30: S. messa per **SOLENNE INIZIO DEL MESE DI MAGGIO**

2 Domenica: **V^ di Pasqua**
Ore 9,30 – 17,30 Ritiro Comunicandi

3 Lunedì: Ss. Filippo e Giacomo, apostoli

5 Mercoledì: ore 15,00 Confessione Comunicandi

6 Giovedì: ore 20,30 Rosario in Oratorio
Ore 21,00 Incontro formazione catechisti e assistenti

7 Venerdì: ore 20,30 Confessioni dei genitori e parenti dei comunicandi in Chiesa Parrocchiale

8 Sabato: Pellegrinaggio a Torino per Ostensione della Sindone

9 Domenica: **VI^ di Pasqua**
Ore 11,00 S. Messa di **PRIMA COMUNIONE** preceduta dal corteo dall'Oratorio

13 Giovedì: Beata Vergine di Fatima
ore 20,30 Rosario in Oratorio

14 Venerdì: S. Mattia, apostolo

16 Domenica: **Solennità della Ascensione del Signore**
Ore 9,30 – 17,30 Ritiro Cresimandi

18 Martedì: **ore 20,45 Iª RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

19 Mercoledì: ore 15,00 Confessioni Cresimandi in Chiesa Parrocchiale

20 Giovedì: ore 20,30 Rosario in Oratorio

21 Venerdì: ore 20,30 Confessioni dei genitori, padrini e parenti dei Cresimandi in Chiesa Parrocchiale

22 Sabato: ore 16,00 Matrimonio Del Barba Ivan e Gozzini Claudia
ore 18,30 S. Messa per la **CRESIMA** con corteo dall'Oratorio **amministrate da S.E. Mons. Giovanni Battista Morandini, Arcivescovo, Nunzio Apostolico emerito.**

23 Domenica: **Solennità della Pentecoste**
Ore 17,30 Vespri solenni e benedizione eucaristica
Ore 18,30 S. Messa solenne

26 Mercoledì: S. Filippo Neri

27 Giovedì: ore 20,30 Rosario in Oratorio
ore 21,00: Incontro per catechisti e assistenti: verifica dell'anno e prospettive per il nuovo anno

30 Domenica: **Festa della SS. Trinità. CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO**
Ore 15,00 Battesimo comunitario
Ore 18,30 Solenne chiusura parrocchiale del mese di maggio dedicato alla Madonna

31 Lunedì: Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria
Chiusura del mese di maggio presso i luoghi in cui si è recitato il Rosario

GIUGNO 2010

1 Martedì: S. Giustino

2 Mercoledì: ore 11 Matrimonio Berlingieri Cristian e Bevilacqua Luisiana

SETTIMANA EUCARISTICA 2 - 6 GIUGNO
Mercoledì 2 - Giovedì 3 - Venerdì 4
ore 17.00 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento segue adorazione libera
ore 19.00 Santa Messa con riflessione
ore 20.00 Adorazione guidata dai gruppi parrocchiali segue adorazione libera
ore 21.30 Benedizione Eucaristica e reposizione

5 Sabato: ore 16.30 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento, segue adorazione libera.
Benedizione Eucaristica
ore 18.30 Santa Messa prefestiva

6 Domenica: **Solennità del Corpus Domini**
gli orari delle S. Messe restano i consueti di ogni domenica
ore 16.30 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento, segue adorazione libera
ore 18.30 Santa Messa con processione Eucaristica

Da questa domenica la messa delle ore 10,00 viene celebrata in parrocchia